

prontamente consegnate, si sono date opportune istruzioni alle Direzioni compartimentali, affinchè per queste segua più rapida, che per altre materie, la consegna ai destinatari. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Sanarelli ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

SANARELLI. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato e prendo anche occasione per ringraziarlo, perchè gli ordini impartiti hanno avuto un esito favorevole, in quanto che mi risulta che il trasporto delle materie concimanti, in questi ultimi tempi, si è effettuato in modo migliore che pel passato.

PRESIDENTE. Viene ora la interrogazione dell'onorevole Grippo al ministro delle poste e dei telegrafi « per conoscere quali provvedimenti abbia presi, od intenda di prendere, per assicurare il retto funzionamento dei pubblici servizi nell'ufficio postale e telegrafico di Potenza ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi ha facoltà di parlare.

CAPECE-MINUTOLO *sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi.* Da qualche tempo il servizio postale e telegrafico a Potenza, come ben disse l'autorevole rappresentante politico di quella città, non funziona regolarmente, a causa di una certa agitazione sorta nel personale addetto a quell'ufficio per un ordine dato dal direttore ad alcuni impiegati, i quali, pur riconoscendo la necessità assoluta di fare alcuni turni di lavoro straordinario, vi si rifiutarono recisamente. Per questa grave mancanza il Ministero li deferì al Consiglio di disciplina; ma, mentre questo era riunito per deliberare, pervenne un secondo rapporto del reggente la nuova direzione di Potenza, nel quale era detto che una sera alle ore 9, quaranta impiegati si erano riuniti nella casa del sindaco di Potenza, ov'erano andati per protestare contro il loro superiore immediato. Il Consiglio di disciplina fu costretto a sospendere qualsiasi deliberazione e decise di inviare subito un ispettore centrale del Ministero a Potenza, per fare una scrupolosa inchiesta. Questa inchiesta è terminata e l'ispettore centrale ha già rimesso la relazione con le sue conclusioni. In omaggio alle disposizioni regolamentari vigenti, agli impiegati deferiti al Consiglio di disciplina, sono stati accordati 15 giorni per presentare le loro giustificazioni ed in attesa di esse ogni deliberazione è stata rimandata.

Il Ministero intanto, appurata la colpevolezza di taluni, non ha potuto fare a meno di adottare qualche provvedimento.

Come avrà osservato l'onorevole interrogante, io non mi son permesso fare giudizi o apprezzamenti su quanto è avvenuto a Potenza, perchè, avendo l'onore di presiedere il Consiglio di disciplina, dovrò cogli altri componenti del Consiglio stesso deliberare in proposito. Debbo però osservare che, per quanto noi cerchiamo di ispirarci in ogni atto amministrativo ai principii di giustizia avendo una speciale considerazione per tutti quelli che lavorano, non possiamo esimerci dal dovere di fare rispettare ad ogni costo la disciplina e perciò dovremo con giusta severità colpire quanti hanno mancato, onde garantire, come altrove, il retto funzionamento dei servizi postali anche a Potenza. (*Bravo! — Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Grippo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GRIPPO. Fo all'onorevole sottosegretario di Stato anzitutto una breve dichiarazione. Nel presentare questa interrogazione, non sono stato mosso da nessun sentimento di parzialità, non per intervenire a favore del personale contro il direttore, nè viceversa. Io ho rilevato un disordine nel servizio che rimonta a parecchio tempo fa. E dico ho rilevato, perchè seguendo un po' il costume, che ha consigliato anche il presidente del Consiglio di fare un'inchiesta personale, ho voluto fare anch'io la mia inchiesta. La prima ragione di perturbamento del servizio dipende, come ha notato opportunamente con una sua deliberazione il Consiglio comunale di Potenza, dalla insufficienza del personale, per cui fu necessità prolungare l'orario di lavoro per coloro che avevano responsabilità di vigilanza su nuovi funzionarii.

La seconda ragione del perturbamento fu questa, che vi erano gravi lamenteanze contro il direttore. Si assumeva (non garentisco la esattezza dell'accusa) che vi fosse stata eccessiva economia d'illuminazione e di riscaldamento in luogo di clima rigido, con danno del personale e del retto funzionamento del servizio, e ch'egli non fosse sempre imparziale con tutti i subordinati. Per contrario, il direttore accusava gran parte del personale di poca disciplina e di fare più i politicanti, che i funzionarii dello Stato. È certo ad ogni modo che il servizio in quella città da parecchio tempo va male, e va male per colpa di chi dirige e per